

IL SEGRETO
DI MEDJUGORJE

PADRE LIVIO
con Diego Manetti

IL SEGRETO DI MEDJUGORJE

Per affrontare gli ultimi tempi

PIEMME

ISBN 978-88-566-4782-2

I Edizione 2016

© 2016 - EDIZIONI PIEMME Spa, Milano
www.edizpiemme.it

Anno 2016-2017-2018 - Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A. – Stabilimento di Cles (TN)

Introduzione

Quando si parla delle apparizioni di Medjugorje – in corso da oltre trent'anni, avendo avuto inizio il 24 giugno 1981 nel villaggio della Bosnia-Erzegovina che ormai è divenuto meta di milioni di pellegrini da ogni parte del mondo – non si può fare a meno di trattare dei dieci segreti che la Regina della Pace ha affidato ai veggenti. Il rischio, come si intuisce, è quello di farne oggetto di curiosità o speculazione, senza coglierne il reale valore all'interno del piano di Maria che – da Fatima a Medjugorje – va ormai realizzandosi.

Nel tempo dei dieci segreti l'umanità sarà messa alla prova come mai prima e dovrà attraversare eventi difficili, situazioni drammatiche. Come vivere la prospettiva di questo tempo di prova senza lasciarsi prendere dallo scoraggiamento, dalla paura o dalla disperazione? Bisogna ricorrere ai messaggi della Regina della Pace che, nel corso degli anni, ci ha svelato i mezzi per affrontare il tempo dei dieci segreti in maniera vincente. In ciò sta il “segreto” di Medjugorje che fa da sfondo al fenomeno delle apparizioni nella ex Jugoslavia nel suo complesso.

Insieme a padre Livio, direttore di Radio Maria, abbiamo dunque condotto un'indagine, attraverso i

messaggi della Regina della Pace, per svelare quale fosse il segreto di Medjugorje, cioè le armi che la Madonna ha affidato all'umanità per affrontare la battaglia ormai prossima.

Anzitutto abbiamo descritto lo scenario contemporaneo, cioè quello di un «mondo nuovo senza Dio» che, in una profonda crisi morale e spirituale, è sull'orlo di una catastrofe, rischiando una terza guerra mondiale capace di annientare il pianeta (cap. 1). In questa drammatica situazione brilla però la presenza della Madonna che, a Medjugorje, si è presentata come «Regina della Pace», per indicare all'umanità la via per conquistare la vera pace che solo Cristo può dare (cap. 2).

Non si tratta solo di evitare la guerra, ma ritrovare la vera pace con Dio (cap. 3), ricordando altresì che con la preghiera e il digiuno si possono fermare le guerre e persino sospendere le leggi naturali (cap. 4). Ecco che emergono dunque le due armi che la Madonna affida ai suoi figli per affrontare il tempo della prova, contrastando la spirale di odio, guerre e catastrofi che il demonio vuole scatenare nel mondo: la preghiera e il digiuno.

Si esamina anzitutto la preghiera: specialmente nella forma del rosario essa è un'arma potente contro satana, benché rimanga condizione essenziale il «pregare con il cuore», soprattutto partecipando alla celebrazione eucaristica che è la forma più alta di preghiera (capp. 5, 6, 7).

Quindi vengono presentati i caratteri essenziali del digiuno, spiegando le ragioni per le quali la Madonna chieda di digiunare «a pane e acqua» e indicandone l'efficacia nella lotta contro gli assalti del maligno (capp. 8, 9).

Le armi della preghiera e del digiuno si rivelano indispensabili per compiere quanto profetizzato a Fatima (cap. 10) e, in particolare, per favorire il crollo dell'URSS e la fine del conflitto balcanico che, tra il 1991 e il 1995, ha insanguinato la ex Jugoslavia (cap. 11).

A questo punto, diventa essenziale trattare del contesto in cui si colloca la necessità di impiegare le armi del digiuno e della preghiera, vale a dire il tempo dei dieci segreti che rappresenta il culmine del combattimento escatologico già in atto e il compimento del segreto di Fatima (capp. 12, 13). Esaminati quindi i segreti – i due ammonimenti, il segno, i sette “castighi” (capp. 14, 15) – si indagano i segni che ci mostrano come il tempo dei segreti sia già iniziato e sia caratterizzato dalla “prova della fede” attraverso l'impostura anticristica e le persecuzioni (capp. 17, 18). In questo scenario di lotta contro le potenze delle tenebre, la Regina della Pace prepara però l'esercito dei figli della luce, preparando i suoi apostoli a testimoniare la fede in Cristo e a pregare, in modo particolare, per coloro che ancora non hanno conosciuto l'amore di Dio (capp. 19, 20).

Il tempo dei segreti sarà una svolta decisiva per l'umanità, chiamata a scegliere: se stare con Dio o con satana, se vivere nella fede o nell'incredulità, nella grazia del Signore o nel rifiuto di Cristo (cap. 20). Non dobbiamo lasciarci prendere dallo sconforto o dalla paura, sapendo che a Fatima e a Medjugorje la Madonna ha promesso che il suo Cuore Immacolato trionferà, sancendo così la vittoria della Donna vestita di sole sul drago infernale (cap. 21).

Affrontiamo dunque, cari amici, il tempo dei segreti che già è iniziato armati della forza della preghiera e del digiuno – il “segreto” di Medjugorje! – e forti di

quella speranza a cui la Regina della Pace non smette di esortarci:

«Cari figli tenetelo a mente, perché vi dico: l'amore trionferà! So che molti di voi stanno perdendo la speranza perché vedono attorno a sé sofferenza, dolore, gelosia e invidia ma io sono vostra Madre. Sono nel Regno, ma anche qui con voi. Mio Figlio mi manda nuovamente affinché vi aiuti, perciò non perdetevi la speranza ma seguitemi, perché il trionfo del mio Cuore è nel nome di Dio» (2 dicembre 2014).

Diego Manetti

NOTA

Il fenomeno delle apparizioni di Medjugorje è attualmente in corso e sotto esame da parte dell'autorità ecclesiastica che si è espressa in modo prudente, valutando positivamente i frutti spirituali di preghiera e conversione, nella Dichiarazione di Zara (1991) e nei lavori della Commissione Internazionale (2010-2014).

Non volendo anticipare in alcun modo il giudizio della Chiesa, si intende che quanto espresso nel presente testo va considerato esclusivamente nei termini di una pura testimonianza umana.

Per consultare il testo integrale dei messaggi della Regina della Pace che sono indicati o citati nel volume, si può fare riferimento a Diego Manetti (a cura di), *Il messaggio di Medjugorje* (San Paolo, 2014) e agli aggiornamenti presenti sul web: medjugorje.altervista.org/

L'ILLUSIONE DI UN NUOVO MONDO SENZA DIO

Caro padre Livio, siamo giunti a un nuovo appuntamento con i nostri lettori e, come ogni volta, prima di entrare nel vivo del tema, riprendiamo il percorso che stiamo compiendo proprio attraverso queste conversazioni che, anno dopo anno, presentiamo nei libri e su Radio Maria.

L'ultimo passo compiuto insieme ha riguardato una tematica apparentemente controversa, complessa e affascinante: l'anticristo. Abbiamo fatto tale scelta perché volevamo svelare le facce dell'azione anticristica e diabolica nel mondo contemporaneo, cioè la violenza e la menzogna, le due armi che il demonio usa per mettere alla prova l'umanità, per condurla al peccato e alla perdizione eterna. E adesso ripartiamo da dove ci eravamo lasciati, cioè dalla consapevolezza che quello che ci sta di fronte è un mondo che ormai è senza Dio, un mondo che si trova in balia del male e del peccato, immerso in quella battaglia spirituale rispetto alla quale è venuta a metterci in guardia la Madonna stessa a Medjugorje.

Alla luce di questa coscienza dei nostri tempi, cercheremo ora di indagare il "segreto" di Medjugorje, vale a dire scoprire che cosa esso significhi per il mondo contemporaneo, individuando il vero "segreto" che sta al di sotto

di quelli che sono i dieci segreti di Medjugorje di cui già in precedenza abbiamo trattato. Allora, padre Livio, ti chiedo di introdurci al tema con un commento del titolo che abbiamo scelto: Il segreto di Medjugorje.

Anzitutto comincerei col dire che tutte le riflessioni che facciamo dobbiamo metterle nella prospettiva della speranza: la Madonna è qui, a Medjugorje, come Regina della Pace, con la corona di dodici stelle intorno al capo. Come Regina, ci dice che è qui per la battaglia e per la vittoria: quindi, quando parliamo dei segreti di Medjugorje, mettiamo da parte tutte le paure che possono nascere, poiché la Madonna non è venuta a profetizzare sciagure, bensì per accompagnarci in un cammino di conversione e di riscoperta della fede. Come Mosè ha accompagnato il popolo ebraico nel deserto, fino alla terra promessa, così la Madonna vuol guidare l'umanità verso il mondo della pace e il tempo di primavera. La prospettiva della speranza va dunque ben tenuta presente poiché è quella che ha dato la Madonna stessa ed è anche criterio per distinguere le autentiche apparizioni mariane dalle false: queste ultime lasciano l'angoscia nel cuore e dipingono un futuro tremendo per cui la gente ha paura, mentre le vere apparizioni donano pace e serenità interiore.

Certo, la pace del cuore non ci fa dimenticare che la Madonna è qui per guidarci nel tempo della prova, in quella battaglia spirituale che il demonio, sciolto dalle catene, scatena con sempre maggior furia. Ma la Regina della Pace è qui affinché ognuno di noi, rispondendo alla sua chiamata, giorno per giorno, con lei possa vincere nella lotta contro il male. Tutto questo è già in atto: il mondo odierno è senza Dio, è soggiogato dal potere

delle tenebre che intende distruggere persino «il pianeta sul quale vivete» (messaggio del 25 gennaio 1991).

Per mantenere viva la speranza in questa battaglia che già infuria, dobbiamo “guardare indietro” alle vittorie che la Madonna ha già ottenuto, la più eclatante delle quali è la caduta del comunismo con il risorgere delle Chiese dell’est europeo.

In questa prospettiva, qual è dunque il “segreto” di Medjugorje? Il segreto è che passeremo indenni nel tempo dei dieci segreti facendoci accompagnare dalla Regina della Pace e mettendo in pratica i suoi messaggi, in particolare quelli della preghiera, della conversione, del digiuno, cioè le armi con cui si può vincere il principe questo mondo. La prospettiva è dunque quella della vittoria, ma occorre che ognuno di noi faccia la propria parte: in parallelo alla dinamica mariana di Medjugorje, sta l’orizzonte cristologico in cui Gesù stesso ha già vinto il demonio, tramite la sua morte in croce e resurrezione, ma chiede a ogni uomo, fino alla fine dei tempi, di sostenere la propria “buona battaglia” per partecipare di questa vittoria sul Male e sul peccato.

La speranza che siamo esortati a coltivare nel profondo del cuore deve essere però disincantata e realistica relativamente allo scenario contemporaneo che ci presenta ormai un mondo senza Dio, come la Regina della Pace ci ha più volte detto:

«L’Occidente ha incrementato il progresso, ma senza Dio, come se non fosse lui il Creatore» (30 ottobre 1981);

«Cari figli, vi invito a riflettere sul vostro futuro. Voi state creando un nuovo mondo senza Dio, solamente con le vostre forze ed è per questo che non siete contenti, e non avete la gioia nel cuore» (25 gennaio 1997);

«Cari figli, particolarmente in questo tempo santo di penitenza e di preghiera, vi invito ad una scelta. Dio vi ha dato libertà di scegliere la vita o la morte. Figli miei, senza Dio non potete nulla, questo non dimenticatelo nemmeno per un istante. Chi siete voi e cosa fate sulla terra dal momento che andrete a finire sotto terra?» (18 marzo 2003);

«Cari figli, oggi vi invito in modo speciale a pregare per la pace. Senza Dio non potete avere la pace né vivere in pace» (25 dicembre 2008).

Sono messaggi che indicano un crescendo di apostasia globale nell'umanità. Un fenomeno drammatico che contrasta con la diffusione del Vangelo che, pur tra feroci persecuzioni e molteplici difficoltà, ha segnato la storia bimillenaria della Chiesa. Ultimamente questa spinta di diffusione della Buona Novella fino ai confini del mondo – persino in Africa e Asia, nuove frontiere della fede cristiana – ha conosciuto la reazione delle forze di anti-evangelizzazione che, come ha scritto san Giovanni Paolo II, dalla rivoluzione francese si sono diffuse in tutta l'Europa. Oggi il fatto nuovo è che questo pensiero anti-cristiano è divenuto globale, assumendo i contorni di quella che papa Benedetto XVI chiamava «dittatura del relativismo» e che Francesco indica come colonizzazione e dittatura del «pensiero unico».

L'essenza della menzogna diabolica che si cela dietro a questo pensiero è che Dio non c'è, che senza Dio si vive meglio e che l'uomo è il padrone di questo mondo. In fondo, non è che una riedizione moderna del peccato originale, della tentazione cioè di essere «come Dio» (*Gn* 3, 5). Ma oggi ha raggiunto una tale diffusione, questo pensiero unico, che persino le religioni e le culture più antiche – induismo, islamismo, buddismo... – rischiano di essere spazzate via.

In questo contesto, la Madonna è venuta a Medjugorje per mettere in guardia l'umanità dal rischio di continuare sulla strada del rifiuto di Cristo, esortandoci invece a scorgere l'opera di suo Figlio e il profondo rinnovamento operato nella Chiesa e nel mondo dallo Spirito Santo, in modo che sempre si mantenga viva la speranza della vittoria sul male.

Un segno di questo rinnovamento spirituale di cui parli, padre Livio, credo che si possa scorgere anche nella conclusione di ogni messaggio della Regina della Pace, laddove dice: «Cari figli, grazie per aver risposto alla mia chiamata». È come se, dopo averci aperto gli occhi sulle realtà del mondo odierno senza Dio, la Madonna ci dicesse che però c'è già chi sta rispondendo ai suoi appelli, c'è un piccolo resto di Israele, c'è una nuova Pentecoste.

La Madonna a Medjugorje non si limita a indicare i pericoli imminenti e a riportare vittorie puntuali – ad esempio chiedendo preghiere per realizzare il suo piano in vista del crollo del comunismo sovietico, compiutosi nel 1991 – bensì ci esorta a restare sempre in guardia, sapendo che il demonio non cessa di scatenare i suoi assalti, come nel messaggio del 25 dicembre 1991:

«Cari figli, mettete Dio nelle vostre famiglie al primo posto, affinché Egli possa donarvi la pace e proteggervi non solo dalla guerra ma, anche in tempo di pace, da ogni assalto satanico. Se Dio è con voi avete tutto, mentre quando non lo avete, siete poveri e persi e non capite dalla parte di chi state. Perciò, cari figli, decidetevi per Dio e poi riceverete tutto. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!».

Sono parole davvero dirette e chiare: anche se il comunismo è crollato – la bandiera rossa viene ammainata l'ul-

tima volta sul Cremlino proprio il 25 dicembre 1991! – il male è sempre all’opera. E la diffusione dell’apostasia globale odierna è proprio segno di questa azione continua del demonio, che porta molti uomini a essere ormai «persi» (2 marzo 2009) dinanzi alla minaccia di conflitti e guerre che rendono concreto il rischio dell’autodistruzione del mondo: «Cari figli! Oggi vi invito a pregare per la pace, la pace è in pericolo, pregate di più, pregate col cuore!» (20 febbraio 2015).

Insomma: se rifiuta Dio, l’uomo perde se stesso, si smarrisce e non ha più la pace fuori e dentro di sé...

Esatto. E va rilevato che il rifiuto di Dio che era appannaggio di alcune minoranze – le élites culturali della rivoluzione francese o l’intelligenza comunista – oggi si sta diffondendo in maniera virale a livello planetario. Anche in virtù di mass media sempre più impegnati a diffondere la menzogna anticristica tra le masse. Per cui la Madonna stessa parla di un vero e proprio «vento contagioso dell’odio e dell’inquietudine» con cui Satana desidera soffocare l’uomo e la sua anima (25 gennaio 2015). È una vera e propria pandemia materialistica e anti-cristiana che si va diffondendo nella società, nelle famiglie, nelle scuole... e spesso i cristiani sono i primi a non accorgersene! Perché si sono ormai fatti sedurre da un pensiero che non è cristiano e giudicano la vita senza più ricorrere alla luce della fede.

Non si tratta solo più di spingere Dio fuori dalla vita – come ha fatto il presidente Obama nel discorso del 4 luglio 2015, omettendo, per la prima volta in tale circostanza di festa nazionale americana, ogni riferimento a Dio – ma anche di alterarne la percezione, distorcendo

con la menzogna la figura stessa di Dio – come avviene ad esempio nei recenti kolossal del cinema sulle figure di Noè e Mosè in cui pare assente una reale dimensione trascendente. Di Dio non si parla più a scuola e nel mondo del lavoro e, a volte, neppure nella Chiesa, in cui va diffondendosi quella «mondanità spirituale» da cui sovente mette in guardia papa Francesco. In questo luciferino «silenzio menzognero» su Dio, la Madonna è venuta a Medjugorje a offrire messaggi preziosissimi: prima ogni giorno, poi settimanali, oggi mensili – il 2 del mese tramite Mirjana e il 25 tramite Marija. Perché tutti questi messaggi (sono oltre mille quelli pubblici dati dalla Regina della Pace dal 1981 a oggi)? Perché con essi la Madonna si oppone al proliferare delle menzogne anticristiche che negli ultimi decenni hanno diffuso una apostasia di massa. A chi obietta che questi messaggi di Medjugorje sarebbero “troppi” per essere credibili, io replico dicendo che sono innumerevoli come i richiami di una madre preoccupata per i suoi figli.

A questo punto desidero però precisare che questo «mondo nuovo senza Dio» che l'umanità va costruendo non è semplicemente un fatto culturale, ma si esprime oggi nella forma drammatica e sanguinaria delle persecuzioni anti-cristiane. Sono infatti migliaia ogni anno i fedeli cristiani vittime di intolleranze e discriminazioni, con dati che salgono vertiginosamente, di anno in anno. Dalla Siria all'Iraq, dall'Egitto alla Libia, dalla Tunisia alla Nigeria, dal Darfur alla Corea del Nord, dalla Somalia all'Afghanistan, dall'Iran all'Eritrea, dal Pakistan all'Arabia Saudita... sono circa cinquanta i Paesi del mondo in cui si rischia la vita per il semplice fatto di essere cristiano.

Papa Benedetto XVI, parlando al corpo diplomatico il 10 gennaio del 2011, disse:

«Le ideologie hanno creato una sorta di scala di gravità verso l'intolleranza delle religioni: sono precisamente gli atti discriminatori contro i cristiani che sono considerati meno gravi, meno degni di attenzione da parte dei governi e dell'opinione pubblica».

Non solo si perseguitano e si uccidono cristiani in odio alla fede, ma il mondo sempre meno considera significative queste uccisioni. Eppure molti sociologi – che non sono affatto di parte cattolica – oggi dichiarano che almeno centocinquemila all'anno sono i cristiani che vengono uccisi a motivo della fede: questo vuol dire un cristiano ogni cinque minuti!

Quali sono le cause fondamentali di questa strage? Si può parlare dell'ultra-fondamentalismo islamico, dei regimi comunisti superstiti, del nazionalismo religioso, della dittatura del relativismo in Occidente... Ma dietro a tutto questo – dietro a tutti questi morti, a tutti questi attentati che spesso vengono ricondotti a conflitti etnici o politici – c'è un odio verso i cristiani che la Madonna svela in tutta la sua radicalità nel messaggio del 25 gennaio del 2015, dato pochi giorni dopo che a Parigi c'è stato l'attentato terroristico, che ha causato una dozzina di morti, contro «Charlie Hebdo», la rivista satirica colpevole di aver fatto alcune vignette offensive nei confronti dell'Islam. Mentre si dà la caccia al colpevole e si manifesta in tutto il mondo, ecco che la Madonna dice:

«Cari figli! Anche oggi vi invito: vivete nella preghiera la vostra vocazione. Adesso, come mai prima, Satana desidera soffocare con il suo vento contagioso dell'odio e dell'inquie-

tudine l'uomo e la sua anima. In tanti cuori non c'è gioia perché non c'è Dio né la preghiera. L'odio e la guerra crescono di giorno in giorno. Vi invito, figlioli, iniziate di nuovo con entusiasmo il cammino della santità e dell'amore perché io sono venuta in mezzo a voi per questo. Siamo insieme amore e perdono per tutti coloro che sanno e vogliono amare soltanto con l'amore umano e non con quell'immenso amore di Dio al quale Dio vi invita. Figlioli, la speranza in un domani migliore sia sempre nel vostro cuore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata».

Come nel 2001, dopo l'attentato dell'11 settembre contro le Torri Gemelle di New York, la Madonna aveva detto chiaramente che satana voleva la guerra (cfr. messaggio del 25 settembre 2001), anche adesso si indica il maligno come causa ultima della violenza che insanguina il mondo. Ma nel messaggio del 25 gennaio 2015, la Madonna specifica: «adesso come mai prima», a indicare che è in atto un crescendo di questo scatenamento satanico.

È un assalto diabolico che già Gesù aveva preannunciato, rassicurandoci però sull'esito finale di questa lotta tra il demonio e la Chiesa: «le porte degli inferi non prevarranno contro di essa» (*Mt* 16, 18). Il diavolo ha attaccato Gesù, ma è stato sconfitto laddove sperava invece di riportare vittoria, cioè sulla croce. Così pure la Chiesa viene assaltata con persecuzioni feroci – poiché è chiamata a rivivere essa stessa il mistero pasquale, passando per la sua Via Crucis prima di giungere alla Pasqua di resurrezione – ma è certa che, nella fedele sequela al Signore, riporterà con Lui vittoria totale e definitiva sul maligno.

Pur con questa speranza, dobbiamo riconoscere che l'apostasia globale e il montare delle persecuzioni anti-

cristiane nel mondo sono un chiaro segno dell'odier-
no scatenamento satanico. Ma dal sangue dei martiri
deriva il seme di nuovi cristiani, come al Venerdì Santo
segue la Domenica di Pasqua, per cui occorre ripren-
dere forza e coraggio, come ci esorta la stessa Regina
della Pace nella chiusa del messaggio del 25 gennaio
2015 sopra citato:

«Vi invito, figlioli, iniziate di nuovo con entusiasmo il cam-
mino della santità e dell'amore perché io sono venuta in
mezzo a voi per questo. Figlioli, la speranza in un domani
migliore sia sempre nel vostro cuore. Grazie per aver rispo-
sto alla mia chiamata».

Facendo tesoro di queste parole della Madonna,
conserviamo ben accesa nel cuore la speranza della
fede, pur in un mondo che sempre più rifiuta Dio.

L'ONNIPOTENTE INVIA LA REGINA DELLA PACE

Abbiamo visto, padre Livio, come il contesto odierno sia quello di uno scatenamento satanico attraverso le armi della menzogna e della persecuzione contro i cristiani. Il mondo appare sempre più in preda ai venti di guerra, al punto che papa Francesco il 30 novembre 2014, di ritorno dalla Turchia, ha dichiarato:

«È mia opinione che stiamo vivendo la terza guerra mondiale, a pezzi, a capitoli, dappertutto. Dietro questo stanno inimicizie, problemi politici, problemi economici... dove il Dio denaro è al centro».

Per quanto possa essere difficile guardarsi intorno senza qualche motivo di inquietudine, non possiamo mai perdere la speranza nella pace. È la Madonna stessa, infatti, a esser venuta a Medjugorje – dove appare dal 24 giugno 1981 – presentandosi come Regina della Pace. Il primo messaggio che ha consegnato alla sola Marija il 26 giugno – dopo aver detto ai veggenti, in cima al Podbrdo: «Io sono la Beata Vergine Maria» – è una vera e propria esortazione alla pace: «Pace. Pace. Pace. Riconciliatevi. Riconciliatevi con Dio e tra di voi. E per fare questo è necessario credere, pregare, digiunare e confessarsi».

Sembra quasi che, fin dall'inizio delle apparizioni nella ex Jugoslavia, la Madonna indichi quel valore per eccellenza che è venuta a custodire, la pace, ma anche gli strumenti con i quali passare indenni attraverso il tempo della prova: la preghiera, il digiuno e la confessione.

Certamente. La Madonna difende la pace nel senso che assicura all'umanità la via per trovare la vera pace, quella che il mondo non sa dare. La pace del mondo nuovo senza Dio è infatti falsa, poiché senza Dio non c'è né futuro, né salvezza eterna (cfr. messaggio del 25 aprile 1997). La Regina della Pace ci mette dunque anzitutto in guardia dalla falsa pace, quella che si fonda sulla illusione di poter essere dio al posto di Dio, ritrovando invece la vera pace che si ottiene riconciliandoci con Dio e coi fratelli. Ecco: dobbiamo anzitutto fare pace con Dio, col quale siamo in guerra fin dalle origini, perché siamo nel peccato, pieni di superbia e perché non ci pentiamo. La vera pace è quindi frutto della conversione: tu ti converti, ritorni a Dio e hai come dono la pace, che non è una semplice parola, bensì un'esperienza profonda del cuore, ben diversa dalla situazione di quanti si ritrovano invece – come diceva il cardinal Biffi – «sazi ma disperati».

Solo tornando a Dio si può ritrovare la vera pace che la Madonna è venuta a donare al cuore dei suoi figli: non servono vincite alla lotteria né viaggi alle Canarie, per vincere l'angoscia che in certi momenti ci attanaglia l'anima, ma è sufficiente piegare le ginocchia e invocare la grazia di Dio. Anche questo, secondo me, è un aspetto del segreto di Medjugorje: la vera pace è quella dei piccoli, degli umili, di coloro che sanno riconoscersi creature e figli di Dio, bisognosi di tutto dal Padre On-

nipotente. Sono questi “ultimi” che incideranno sulle vicende future del mondo, ben più dei ricchi e dei potenti, poiché con i loro “sì” a Gesù, verranno donate al mondo pace e prosperità (cfr. messaggio del 25 dicembre 1999).

La pace è così centrale in Medjugorje che la Madonna stessa chiede di esser venerata come Regina della Pace: «Vorrei che la festa in onore della Regina della pace fosse celebrata il 25 giugno. Proprio quel giorno, infatti, i fedeli sono venuti per la prima volta sulla collina» (2 febbraio 1982). È bello che metta in rilievo un aspetto che a volte noi consideriamo secondario: la Madonna non sceglie il 25 giugno anzitutto perché ci sono i sei veggenti, che poi per oltre trent'anni accompagnerà con le apparizioni, ma perché per la prima volta i fedeli rispondono alla sua chiamata. Come a dire che Medjugorje non è “per i veggenti”, ma è un dono dal Cielo perché tutti gli uomini possano rispondere all'appello di Maria! Che, il 16 giugno 1983, dice ancora: «Io mi sono presentata qui come Regina della Pace per dire a tutti che la pace è necessaria per la salvezza del mondo».

Quello che mi colpisce è che la Madonna si presenti come «Regina» della pace, per indicare che è qui per vincere il demonio, per schiacciare il capo al serpente, per debellare le forze delle tenebre e regnare – come Regina, appunto! È come se si ponesse come “apripista” per l'avvento del Re della Pace, preparandone il ritorno nella gloria attraverso le vittorie che, in questi anni, Ella ha già raccolto. La più eclatante è senz'altro la sconfitta di quell'impero del male che è stato il comunismo sovietico. Una vittoria importante che però è soltanto l'anticipo del trionfo del Cuore Immacolato

di Maria promesso a Fatima nel 1917, poiché dopo il comunismo dell'URSS è subentrata una dittatura ancora peggiore: quella del relativismo e del pensiero unico. Eppure la Madonna continua a dirci di non temere, perché lei è qui con noi e vuol guidarci a suo Figlio, sostenendoci come «Regina della Pace», un titolo che lei stessa ha scelto e che è pieno di speranza, anzi già profuma di vittoria.

Quello che è in corso è dunque un combattimento che rinnova l'opposizione tra Lucifero e Gesù Cristo, tra il dragone infernale e la Donna vestita di sole, tra il diavolo e la Chiesa. Ognuno di noi è chiamato a "rispondere" alla chiamata della Regina della Pace facendo la propria parte in questa lotta contro lo scatenamento satanico, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione. Ad esempio noi, che in questo momento stiamo scrivendo *Il segreto di Medjugorje*, in questo modo stiamo collaborando al piano di Maria come suoi apostoli.

È la Madonna stessa a indicare la ragione delle sue apparizioni a Medjugorje nel messaggio già citato del 16 giugno 1983:

«Sono venuta per dire al mondo: Dio esiste! Dio è verità! Solo in Dio c'è la felicità e la pienezza della vita! Io mi sono presentata qui come Regina della Pace per dire a tutti che la pace è necessaria per la salvezza del mondo. Solo in Dio si trova la vera gioia dalla quale deriva la vera pace. Perciò chiedo la conversione».

La Madonna non si presenta come Regina della Pace per richiamare un semplice valore, pur importante, bensì per indicare la via necessaria per la «salvezza del mondo»: questa è la posta in palio!

Ed è un monito che si accompagna alla esortazione affinché ciascuno prenda parte a questo piano di salvezza:

«Cari figli, oggi vi invito alla pace. Sono venuta qui come Regina della Pace e desidero arricchirvi con la mia pace materna. Vi invito a diventare i portatori e i testimoni della mia pace in questo mondo senza pace. Grazie per aver risposto alla mia chiamata» (25 luglio 1990);

«Cari figli! Io mi sono presentata come Regina della Pace. Vi invito nuovamente alla pace, al digiuno, alla preghiera. Rinnovate la preghiera in famiglia e ricevete la mia benedizione» (25 giugno 2000).

Sono messaggi che infondono grande speranza perché ci dicono che bastano gesti semplici – come la preghiera in famiglia – per contribuire alla vittoria della Regina della Pace.

Ognuno è poi chiamato a vivere sul serio i messaggi della Gospa:

«Sono venuta, mi sono presentata come Regina della Pace. Perciò anche oggi vi invito pregate per la pace. Rinnovate i miei messaggi, vivete i miei messaggi» (23 giugno 2006)

e a prendere parte al disegno del Cielo su Medjugorje e il mondo:

«Cari figli, sono venuta a voi e mi sono presentata come Regina della Pace perché mi manda mio Figlio. Desidero, cari figli, aiutarvi. Aiutarvi affinché venga la pace. Ma ho detto così tante volte e ho ripetuto a tutti voi, miei figli: io ho bisogno di voi, cari figli! Io con voi posso realizzare la pace. Perciò anche oggi vi invito: pregate per la pace! Pregate per la pace nel mondo, pregate per la pace nelle famiglie. Riportate la preghiera nelle vostre famiglie e mettete Dio al primo posto nelle vostre famiglie. La Madre prega insieme con voi

e intercede per tutti voi presso suo Figlio. Pregate, pregate e perseverate nella preghiera. Grazie per aver anche oggi risposto alla mia chiamata» (10 agosto 2012).

Quest'ultimo messaggio è molto intenso, per cui ho scelto di citarlo integralmente, anche perché introduce la grande verità che Gesù Bambino stesso svela a Marija nel messaggio del Natale 2012 allorché dice alla veggente: «Io sono la vostra pace, vivete i miei comandamenti». Solo Gesù è la pace che il cuore di ogni uomo cerca incessantemente.

Il nostro contributo più bello alla vittoria su Satana – che vuole la guerra, l'odio e l'inquietudine del cuore – è proprio accogliere in noi la pace di Cristo per testimoniarla e diffonderla intorno a noi. E per avere io stesso la pace devo anzitutto riconciliarmi con Dio, aprando il cuore a Gesù che bussa, lasciandolo entrare nella mia anima, ascoltando la sua voce nella mia coscienza. Così facendo matura in me il pentimento per i miei peccati e il desiderio di cambiare vita oggi stesso, non domani!

Insomma: in questi oltre trent'anni di apparizioni a Medjugorje, la Madonna ha più volte affermato di aver formato i suoi apostoli della pace, intendendo con ciò dire che il richiamo alla conversione personale per ognuno di noi si traduce poi nel compito di testimoniare e condividere la pace profonda che sperimentano i cuori che ritornano a Dio.

Per svolgere questo compito che la Madonna ci affida – essere apostoli e testimoni della sua pace – è necessario distinguere la vera pace di Cristo, dalla falsa pace, quella che è offerta dal mondo e dal demonio.

Anzitutto, la pace non si riduce alla mera assenza di guerre:

«Voi sbagliate quando guardate al futuro pensando solo alle guerre, ai castighi, al male. Se pensate sempre al male vi mettete già sulla strada per incontrarlo. Per il cristiano c'è un unico atteggiamento nei confronti del futuro: la speranza della salvezza. Il vostro compito è quello di accettare la pace divina, viverla e diffonderla. E non a parole, ma con la vita» (10 giugno 1982).

La Madonna parla dunque di «pace divina», diversa dalla pace semplicemente umana, terrena:

«Cari giovani! Tutto quello che il mondo di oggi vi offre è illusione, passa. Siate portatori della mia pace e pregate per la pace nel mondo. Vi chiedo di pregare innanzitutto per la pace nei vostri cuori e nelle vostre famiglie e poi per la pace nel mondo. Cari giovani, Satana è forte e farà di tutto per disturbarvi ostacolando in tutte le vostre iniziative. Aumentate quindi le vostre preghiere perché ne avete particolarmente bisogno in questi ultimi tempi. La migliore arma da impiegare contro Satana è il rosario» (1° agosto 1990).

In questo messaggio, in particolare, pare di sentire l'eco delle parole di Gesù: «vi do la mia pace, non come il mondo la dà io la do a voi» (Gv 14, 27).

In cosa consiste, dunque, la falsa pace che il mondo ci offre, cioè l'illusione con cui satana cerca di rubarci la prospettiva della vera pace che solo Cristo ci può dare?

Satana è un astuto ingannatore. È riuscito a sedurre Eva, che pure era esente dal peccato originale: eppure il serpente ha avvelenato il suo cuore con il desiderio di diventare «come Dio» (Gn 3, 5). Così il demonio ha come ipnotizzato Eva, ai cui occhi il frutto appare dunque desiderabile come mai prima... Come aveva

capito il grande Omero descrivendo l'episodio di Ulisse incantato dalle sirene, di fronte a certe tentazioni l'unica soluzione è farsi legare, cioè mettersi nelle condizioni di non cedere alla potenza di Satana, che ha un tremendo potere di illusione.

Quel è dunque l'illusione satanica? Quella di far credere all'uomo che Dio non esista e che dunque l'uomo possa essere il padrone del mondo, autodeterminandosi in maniera assoluta. Ma questa è una illusione letale, perché l'uomo è una creatura bisognosa di Dio e, se perde il suo Signore, l'uomo perde anche se stesso. Qui emerge la falsa pace che il diavolo offre al mondo: è quella illusione di dominio totale, libertà assoluta e progresso inarrestabile per cui l'umanità ha seguito Hitler e Stalin ieri e la dittatura del relativismo ateo e materialistico oggi.

Il cuore dell'uomo desidera la pace e il demonio lo inganna presentandogli una falsa pace, come ben descrive Solov'ëv con la figura dell'anticristo pacificatore che afferma:

«Darò a tutti gli uomini ciò che è loro necessario. Il Cristo, come moralista ha diviso gli uomini secondo il bene e il male, mentre io li unirò con i benefici che sono ugualmente necessari ai buoni e ai cattivi. (...) Il Cristo ha portato la spada, io porterò la pace (...). Popoli della terra! Vi do la mia pace! (...) Popoli della terra! Si sono compiute le promesse! L'eterna pace universale è assicurata! (...) E d'ora innanzi nessuna potenza oserà dire: guerra, quando io dico: pace. Popoli della terra, la pace sia con voi!».

Bastano queste poche citazioni per mostrare come l'anticristo (e, in ultimo, il demonio) sia la «scimmia di Dio», poiché cita persino le parole di Gesù, stravolgendone però la verità e il significato.

La chiave di volta dell'inganno satanico sta nella illusione di poter fare a meno del Creatore, rinnegando il proprio essere creature. Tentazione che accomuna Adamo ed Eva e ogni altro essere umano alla ribellione originaria di Lucifero.

Contro questa falsa pace, la Madonna oppone la vera pace che si trova soltanto ritornando a Dio:

«Il mondo di oggi vive in mezzo a forti tensioni e cammina sull'orlo di una catastrofe. Può essere salvato solo se troverà la pace. Ma la pace potrà averla soltanto ritornando a Dio» (15 febbraio 1983);

«Cari figli, oggi vi invito a decidervi per Dio, perché l'allontanamento da Dio è frutto della mancanza di pace nei vostri cuori. Dio solo è pace» (25 febbraio 1991);

«Cari figli, non abbiate paura di aprirmi i vostri cuori. Io li darò a mio Figlio ed Egli, in cambio, vi donerà la pace divina» (2 gennaio 2013).

Se la vera pace viene da Dio, è un dono del Cielo, a noi spetta però aprire i cuori per accoglierla. Finché i cuori restano chiusi al pentimento e alla grazia di Dio, quella che ci illudiamo di costruire da soli è una pace falsa. Qui non si tratta di fare chissà quali discorsi, ma è sufficiente la prova della vita. Prova a vedere l'esperienza quotidiana di quanti rifiutano l'amore di Dio e noterai che in famiglia, sul lavoro, con gli amici... queste persone non sono realmente in pace, sono inquiete, costantemente insoddisfatte anche se superficialmente nulla pare toccarle. Questo è il termometro della pace, il criterio di discernimento per scoprire se essa sia vera o no: se è una pace profonda, che tocca davvero il cuore, che non svanisce dinanzi alla prima contrarietà, allora è una pace che viene da Dio; se invece è una sensazione

di tranquillità superficiale, al punto che basta un imprevisto sul lavoro o un diverbio familiare per dissolverla, allora questa è una falsa pace. Quante persone accanto a noi vivono questa drammatica esperienza? Per cui uno, alla fine, quasi si rassegna a vivere con tristezza e con rabbia, a svegliarsi al mattino maledicendo il nuovo giorno. Tutto l'opposto di quelle persone semplici, umili, in cui percepisci una contentezza reale, una pace gioiosa e generosa, che non ha bisogno di grandi proclami ma che si diffonde tutto attorno, "contagiando" i cuori delle persone vicine.

Se sapremo accogliere il Re della Pace, godremo nei nostri cuori della sua pace, quella vera, quella che il mondo non sa dare ma che neppure può togliere; vivendo in semplicità la nostra vita quotidiana sapremo testimoniare e diffondere questa stessa pace, contribuendo così alla edificazione del nuovo mondo della pace che la Madonna ha promesso (cfr. messaggio del 25 dicembre 1999).